

Un tramonto di ricordi

Era un limpido pomeriggio di fine primavera; il cielo era di un celeste chiaro, in un angolo si nascondevano delle velature, che però, non coprivano il sole. I caldi raggi davano luce a tutta la costa, entrando nelle case attraverso le finestre.

In particolare nella casa della signora Maddalena, un'anziana rimasta vedova da ormai quattro anni. Quella mattina la donna doveva salire in soffitta per cercare la scala che le sarebbe servita per fare il cambio armadio, dato che l'estate si stava addentrando.

Salì al piano superiore e dalla tasca tirò fuori una piccola chiave, con attaccato una targhetta con su scritto "soffitta". Rimase un secondo a guardarla, la scrittura era quella di suo marito, la ricordava molto bene. Poi si decise, infilò la chiave, girò e aprì.

Il sole che entrava dalla piccola finestra illuminava tutta la stanza. Si vedevano brillantini di polvere girare nell'aria; librerie immense costeggiavano le due pareti laterali, scatoloni ammassati, circondati da scotch con la scritta fragile, erano in bella mostra. Si avvicinò alla finestra, dalla tasca del suo maglione fatto ai ferri, tirò fuori degli occhiali da vista e li appoggiò al naso.

I suoi occhi risplendevano ancor più di quel color verde smeraldo. Si spostò la ciocca di capelli biondi che aveva davanti al viso, dalla chiara carnagione ravvivata da labbra ancora rosa.

Guardò fuori e vide una lunga spiaggia, le onde del mare che bagnavano la sabbia. E là dove il mare sembrava finire, uno splendido arancione ricopriva il cielo. Incantata da quel dipinto, appoggiò una mano su uno scatolone aperto e sentì al tatto qualcosa.

Era una cartolina; la girò, c'era una foto in bianco e nero, la riconobbe subito. Nell'immagine c'erano due giovani, un ragazzo ed una ragazza, dietro di loro una città con alti palazzi.

Voltò la cartolina e la prima cosa che lesse: 4 luglio 1973. Un sorriso le si stampò sul volto, gli occhi diventarono lucidi. Si mise a sedere sul davanzale della finestra, con il calore che le scaldava la schiena; indossati gli occhiali, continuò.

“Mia cara Maddalena, ti auguro un buon venticinquesimo compleanno. Francesco”.

Le lacrime scesero da sole e Maddalena non fece nulla per evitare che le ricoprissero il viso. Quella grafia ancora una volta, era di suo marito, Francesco, in quella foto si trovavano loro due giovani, innamorati da sempre e per sempre.

Per il compleanno di Maddalena, suo marito aveva organizzato un viaggio a New York, una grande città che fin da bambina sognava di visitare.

Il tempo si bloccò, tornò indietro con il pensiero.

Quella splendida vacanza, in un posto speciale con una persona speciale.

Poi il sole calò e lei se ne accorse perché avvertì i brividi alla schiena. Maddalena provò una forte emozione in quel momento, mai sentita prima. E sentiva suo marito vicino.

La sua anima riportò il calore al suo corpo e alla soffitta.

Maddalena pensò che i ricordi fossero pura magia.

Margherita Pennesi

Classe II F